

# L'amico di scuola di Renzi approda alla presidenza di Firenze Parcheggi

## L'opposizione contesta la nomina dell'ex consigliere nella partecipata comunale

di **CAMILLA CONTI**

■ Nuova tornata di nomine tra le società partecipate del **Comune di Firenze**. Al timone della **Firenze Parcheggi** è stato riconfermato **Carlo Bevilacqua** ma la presidenza è stata affidata a **Leonardo Bieber**. Avvocato, classe 1973, era già membro del consiglio di amministrazione da luglio 2019 dopo essere stato consigliere comunale, presidente della Commissione cultura e poi al vertice della Commissione urbanistica, patrimonio, territorio e infrastrutture di **Palazzo Vecchio** nonché coordinatore della campagna elettorale del Pd fiorentino nel 2019. Ma nel suo curriculum l'avvocato **Bieber** vanta anche un altro dettaglio curioso: era compagno di scuola dell'ex sindaco - nonché ex premier - **Matteo Renzi**. Entrambi hanno studiato al liceo classico Dante dove, per altro, il giovane **Renzi** subisce la prima sconfitta «politica» della sua vita: nel 1991 la sua lista chiamata «Al buio meglio accendere una luce che maledire l'oscurità» viene battuta dalla più stringata «Carpe Diem» di **Bieber**.

I due sono rimasti comunque amici, tanto che fecero insieme pure il giornalino della scuola. E molti anni dopo, nel 2008, **Bieber** fu tra i primi firmatari della candidatura di **Renzi** a sindaco di **Firenze** alle primarie del Pd che si sarebbero poi tenute a febbraio dell'anno dopo. Il suo sostegno scritto arrivò addirittura prima di quella dell'attuale sindaco, **Dario Nardella**, che al tempo era all'estero e non riuscì a partecipare alla raccolta delle sottoscrizioni. Intanto, pro-

prio in consiglio comunale sulla nomina dell'avvocato **Bieber** come presidente di **Firenze Parcheggi** sono scattate le polemiche. Gli esponenti di Sinistra Progetto Comune, **Dmitrij Palagi** e **Antonella Bundu**, hanno infatti ricordato che nei due anni successivi a un incarico di Giunta o di Consiglio comunale non si possono avere incarichi di amministrazione in enti pubblici: questo dice la legge, per tutti gli enti, quindi anche per il **Comune di Firenze**. Il che renderebbe inconfirabile l'incarico a **Bieber**. Non solo. «Nell'estate del 2019 avevamo già contestato la sua nomina nel cda. La giunta ci aveva risposto che andava tutto bene così, perché il suo impegno in **Firenze Parcheggi** era stato limitato dal decreto sindacale. La stessa limitazione si legge nel decreto del sindaco del 2 dicembre 2020, cioè che **Leonardo Bieber** deve astenersi dal ricoprire deleghe gestionali dirette, come quella di ad o presidente. Sono parole del sindaco. C'è quindi una contraddizione evidente tra la nomina a presidente e quanto decretato da chi ci governa, che stabilisce che non può fare il presidente fino al giugno 2021», spiegano i due consiglieri. Che contestano «l'ennesimo pessimo spettacolo delle porte girevoli e del valzer delle poltrone davanti alla cittadinanza». La difesa del gruppo Pd a **Palazzo Vecchio** è che il presidente non ha deleghe gestionali dirette, che sono in capo invece all'ad e quindi non ci sono contraddizioni. **Bieber** sarà, insomma, un presidente più di poltrona che di governo. *Carpe diem*.



SINDACO **Dario Nardella**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

